ANNO XI. - N. 6. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 15 Marzo 1931 - IX.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

L'uomo e la macchina

Il vino è buono, quando l'uomo ne usa ragionevolmente; diventa cattivo, quando ne abusa. Un coltello è un utile strumento, se usato a tempo e a luogo; ma può diventare uno strumento di morte in mano di un delinquente; il cibo è non solo utile, ma assolutamente necessario all'uomo, e d'altra parte, come dice il proverbio, « ne uccide più la gola che la spada ».

Della macchina, di ogni macchina si può ripetere la stessa cosa: è buona e utile, se usata ragionevolmente; è una pessima tiranna, se di essa si abusa.

E' l'egoismo umano ha spaventosamente abusato della macchina; ne ha abusato soprattutto sostituendola a milioni di operai, che invano chiedono ora lavoro e pane, dovunque perseguitati e cacciati dalla macchina fredda e senza cuore. Nei soli Stati Uniti si calcolano a 2 milioni gli operai che hanno perduto il posto per l'introduzione di macchine sempre più perfette.

Una grande cavafango nella costruzione di un canale rende quanto prima facevano 60 operai molto diligenti.

Un miracolo di macchina in America produce giornalmente oltre un milione di mattoni, e due uomini bastano per sorvegliarne il lavoro; un'altra macchina può produrre ogni ora 8000 damigiane di vetro da 25 litri, e basta quindi per coprire il fabbisogno di tutti gli Stati Uniti, rubando il pane a centinaia di lavoratori.

I 20 milioni di disoccupati che oggi soffrono sulla terra sono un frutto della macchina, lasciata in mano di uomini senza coscienza, senza scrupoli, senza carità, e assetati solo di oro e di piaceri.

La terribile crisi che oggi travaglia il mondo avvelenato del progresso meccanico non controllato, non frenato, non regolato dalle leggi eterne di Dio è un frutto di quel bel principio predicato fino alla nausea dal liberalismo e oggi giorno ripetuto da certuni con altrettanta insistenza, che cioè la religione e la morale non hanno nulla a che fare e che dire nel campo economico.

Come vedeva chiaro il grande Leone XIII, quando dichiarava che la questione economico-sociale è « una questione di cui non è possibile trovare una soluzione che valga, senza ricorrere alla religione e alla Chiesa »!

Solo quando gli industriali prenderanno a norma della loro attività non già il solo interesse, ma i principî de la giustizia e della carità, e sentiranno pienamente le loro tremende responsabilità di fronte a Dio, solo allora la macchina sarà domata e tornerà a servire l'uomo anzichè a tiranneggiarlo.

Il S. Padre ha sempre pensato, pensa e penserà che l'opera dell'A. C. sia veramente, innanzi tutto e sopratutto opera missionaria, apostolica.

(S.S. Pio XI 19 Maggio 1925)

Il secondo predichino Quaresimale

Tesoro e pericolo

Giovane! Dio ti ha dato un gran tesoro.

Il cuore!

E' un cuore che palpita, e il suo palpito è vita: palpita dov'è freddezza e riscalda; dov'è pena è dà conforto; dove è mestizia e reca gioia e pace; dov'è debolezzo e dà energia; dov'è morte e dà la vita.

Scrisse un grande: « Un uomo vuole quel che vuole il suo cuore ».

Potrai ammirare ed onorare un uomo per la sua scienza, pel suo ingegno, per la vastità della sua dottrina; potrai temerlo per la sua potenza; ma tu non lo ami se non ha generosità di cuore, elevatezza di aspirazioni, grandezza di affetti, nobiltà di sentire.

Non negarmelo o giovane: tu cerchi, tu vuoi il cuore.

I libri che ti fanno piangere, i quadri, le statue, i drammi che ti strappano dal ciglio una lacrima, sono quelli che tu apprezzi.

E tu ben lo sai che è il cuore che ispira la vittima del dovere, l'eroe della virtù e del valore, il martire della carità, l'apostolo della giustizia, ogni grande, ogni santo.

Togli alla storia umana il cuore, e ti parrà d'aver spento nel cielo il sole!

Gran tesoro il cuore!

Ma...

Vi è un « ma » che rende quel gran tesoro un... pericolo.

Quel « ma » è questo: Il cuore è anche la più pericolosa forza dell'uomo.

Può darvi un santo, un grande, un eroe, è vero; ma se non lo comprendi e non lo dirigi, ti darà un vizioso, un malvagio, un bruto!

Se tu non comandi al cuore con ferrea volontà, lo domineranno i sensi, e lo copriranno di fango.

E il fango salirà.

Salirà non come una semplice ondata limacciosa; ma come una fiumana più vasta, più turpe, più orrenda, e trascinerà nei suoi vortici le più rosee speranze, troncherà le più care giovinezze, sfronderà le più belle corolle, sventerà le più delicate fragranze, darà solo viltà, puzza e morte.

E allora, o giovane, sarai vero schiavo, e un vinto!

Attento al cuore, o giovane.

Se saprai guidarlo farai miracoli di bene; se gli lascerai le briglie sciolte farai spropositi di male.

Non dimenticarlo!

Edelweis

FOGLIE SPARSE

La preghiera e la vita

Da circa un mese, colle preghiere della sera, faccio recitare un'Ave ai miei figlioli, perchè: « Iddio v'illumini nella scelta dello stato ».

I più piccoli recitarono senza domandare nulla, il primo (9 anni) volle subito sapere cosa era la scelta dello stato.

L'obbligarlo tutte le sere a domandare lume al Signore per la via che dovrà scegliere, finite le elementari, lo ha colpito; ha sentito che deve pregare il Signore a dargli lume, perchè la scelta dello stato è una cosa di importanza; si è interessato subito di capirci dentro bene; e se qualche volta dimentico quell'Ave Maria, me la ricorda. Quale alto valore pedagogico le religione! I bambini sentono la grandezza di Dio, e la preghiera fa loro comprendere l'importanza di certi problemi.

Non avrei mai immaginato un così facile mezzo per radicare certe idee. La recita di un'Ave ha surrogato un discorso, certo difficile a farsi, e più difficile a comprendersi dal soggetto cui era destinato.

O benedetta la preghiera che dà al fanciullo la sensazione della vita, che lo fa ricorrere a Dio, conscio che Iddio lo aiuterà, che lo fa meditare i problemi più delicati sena atterrirlo.

La magnifica fioritura di vocazioni
fra i Giovani Cattolici Torinesi

La Federazione giovanile torinese ha dato nel 1920, 80 dei suoi giovani al Seminario e nel 1930 il numero delle nuove vocazioni è salito a 110. Un crescendo meraviglioso dunque. Una magnifica fioritura di vocazioni che sboccia in seno alle nostre associazioni.

Cattolici, ricordate!

Un popolo senza stampa è come un uomo senza parola.

Se il nostro popolo cattolico non può parlare colla voce diecimila volte ripetuta dai giornali cattolici, esso è colpito di mutismo, incapace di difendere al presente la sua fede, la sua vita spirituale, l'ordine sociale cristiano contro gli errori incalzanti.

Procuriamo adunque di essere un popolo cattolico, che possa parlare e possa difendere il proprio diritto e la verità cristiana.

Scienza e fede

All'ultimo corso di medicina coloniale e di igiene dell'Istituto di igiene di Parigi, il Padre Goanisson è stato classificato primo ex-aequo su 60 candidati, fra cui 25 francesi e 35 stranieri.

Il giovane missionario dei Padri Bianchi, è originario di Le Feullèe (Finistere) e dovrà raggiungere la sua missione.

Il fratello di Bernardetta

E' morto negli scorsi giorni a Lourdes, all'età di 72 anni, il fratello della Beata Bernardetta Soubirous.

Pietro Soubirous era nato il 10 settembre 1859, l'anno dopo cioè delle Apparizioni di Massabielle. Sua sorella Bernardetta, già quindicenne, lo presentò al fonte battesimale. Egli non aveva che sei anni quando la Veggente partì per il convento di Nevers: di questo distacco egli non ricordava che le lacrime della famiglia.

Dal convento di Nevers Bernardetta seguiva i passi del « suo piccolo Pietro » e quando questi si appressò all'altare per la prima Comunione, essa esprimeva tutta la gioia di vederlo ammesso a questa grande grazia.

La Beata avrebbe desiderato di vedere il fratello salire l'altare quale sacerdote, ma convinta che il sacerdozio è una vocazione divina, gli raccomandava il ben riflettere dinanzi a Dio.

« Io non vorrei, scriveva, per nulla al mondo che tu ti facessi prete per farti una posizione: no, preferirei alora che tu diventassi un cenciaiolo ».

E Pietro Soubirous non fu sacerdote Compì per cinque anni il servizio militare nelle colonie, e dopo un soggiorno a Tolosa, tornò a Lourdes in casa dei fratelli. Si impiegò nell'Opera della Grotta, contrasse matrimonio con una pia donna, da cui ebbe due figli morti in tenera età. Aprì poi un magazzino di oggetti di pietà sul Boulevard de la Grotte e dopo una dozzina d'anni si ritirò dal commercio.

Come la sua grande sorella Pietro Soubirous fu sempre di un'amabile semplicità, di una mirabile modestia

In occasione della Beatificazione della sorella venne a Roma ed ebbe l'onore di offrire le reliquie al Santo Padre e di essere da lui ricevuto in privata udienza. Gli onori a cui fu fatto segno in tale occasione e che egli in nessun modo cercò, non scossero la sua modestia. Egli era felice, nascosto tra la folla dei pellegrini dinanzi alla Grotta di Lourdes, sentire acclamare. implorare, elogiare dai più illustri oratori la sua Sorella e madrina.

Era un'anima semplice e bella, che per l'eternità s'è ora riunita a quella della santa Sorella.

***

LA NOTA MISSIONARIA

Voce dell'India

Il dott. Parmir Selvan rappresentante dei cattolici indiani alla Tavola Rotonda (Londra, gennaio 1931) è stato a Roma per vedere il Papa e parlare in nome dell'India al S. Padre. gli ha parlato così, nell'udienza papale:

« I cattolici indiani sono grati al S. Padre in modo particolare. per il grande interesse che Egli dimostra per la formazione di un ben preparato Clero indigeno indiano. L'ultima diocesi che è stata affidata ad un vescovo e sacerdozio indigeno è quella di Kumbakonam, una parte del cui territorio si trova nel mio distretto di Taniore. Il mondo cattolico ha ragione di nutrire le migliori speranze che i figli della Chiesa in India si dimostreranno degni della fiducia loro dimostrata, affidando ad essi l'incarico di governare e propagare la nostra santa religione ».

Parola più autorevole e più significativa non c'è. L'India cattolica ai Vescovi e Sacerdoti indigeni indiani! Quanto cammino!

Fucini Missionari

A Roma proprio nei giorni in cui il carnevale fa perdere la testa a troppe teste, i delegati fucini di tutta Italia si sono dati convegno per vedere il poco che si è fatto e il molto che ancora si ha da fare per le missioni. Il S. Padre ricevendoli in privata udienza ha detto loro quello che il Papa delle Missioni sa dire alla pupilla dei suoi occhi: i giovani:

« Bravi, figli miei, voi avete teccato le fibre più intime del cuore del Padre, quando siete proposti di lavorare per le missioni, specialmente facendole conoscere a tutti con le vostre iniziative di propaganda e di cultura ».

Non bisogna dimenticare che i Fucini, sempre al verde, danno ogni anno due mila lire per la borsa di studio del seminarista indigeno, da loro adottato e che per merito loro molti altri sodalizi in Italia lavorano a questo santo scopo pei Seminari indigeni.. Hanno poi iniziato la pubblicazione di una collana di studi Missionari. In questi giorni è uscito il primo volume (P. Schmidt « L'anima dei primitivi »).

***

Grani d'oro

« I grandi uomini non si fanno che nelle avversità ».

A. Poliziano

***

« La bontà contiene tutte le altre cose »

Victor Hugo

***

« Ci sono nella vita delle occasioni in cui bisogna tacere. Spesse volte il silenzio costa moltissimo: costa financo la vita. Ed allora diventa eroismo»

Lorenzo Tealdy

VERSO LA VETTA

Il minimo...

A Parigi: sono prossime le otto: tutti i tram, gli autobus rigurgitano di operai, di professionisti, di impiegati che si portano al lavoro quotdiano.

Chi parla, chi ride, chi legge il giornale appena uscito, anche si impreca e si bestemmia.... E' forse uno dei momenti più animati della grande metropoli francese. Un sacerdote serio, devoto, modesto, attende il tram: è al completo; è zeppo: non c'è posto. Ma egli fidente alza la mano per segnlaare la fermata, e quella vettura che era passata dritta dinanzi a tanta gente, si ferma, e accoglie il sacerdote. Ma come? perchè? Da sotto la veste gli era sfuggito il lembo di una stola; il manovratore aveva compreso: i passeggeri si erano bisbigliata una parola. Tutti si alzarono, levarono il cappello, e proseguirono in silenzio fino a quando il sacerdote discese ringraziando commosso: ma gli fu risposto: — è il minimo che si poteva fare. —

Quanta confusione, quanto tumulto e distrazione nella tua mente!

Se ogni giorno dovessi scrivere tutto ciò che pensi? Quanta roba! e se ogni sera dovessi fare lo spoglio e raccogliere ogni pensiero in appositi libri? il libro della tua fede, della tua pietà quanti ne avrebbe? e il libro delle tua eternità? — Forse sempre in bianco! — Se noi siamo stati da Dio a tal nobilità elevati, se Egli vive sempre in noi, e con noi, perchè questa vita così sciocca, indifferente, leggera, dimentica di Dio? Non c'è chi pensa, chi riflette. Nel silenzio nella riflessione si formano i grandi, gli eroi, i santi. La solitudine è la patria dei forti. Anche tu hai bisogno di un po' di raccoglimento: è necessario che diventi uomo con la riflessione.

Come si fa? come è possibile nella mia condizione

C'è abbastanza deserto ovunque per chi ne è degno. La S. Scrittura chiede un minimo per capovolgere il mondo: una mezz'ora di silenzio, di meditazione. Al prodigo del Vangelo, e ad una infinità di suoi seguaci, ha bastato: sorgerò, e ritornerò alla casa del padre. Il mondo resta quello che è, perverso ed immerso nel vizio, perchè non conosce la riflessione. Su, ritirati in te stesso; ogni sera, non meno importante delle tue preghiere esso stesso sia un pensiero alla tua dignità di figlio di Dio, e alle tue azioni della giornata. A quella per ringraziare e amar il tuo Padre celeste; a queste per pentirti delle tue mancanze e rinnovare la tua buona e ferma volontà nel bene.

Impara a conoscere te stesso in questo minimo di riflessione e di silenzio di tutte le altre distrazioni, e sarai grande, eroe, santo!

***

Iddio non manda mai un travaglio che non lo paghi subito con qualche favore.

S. TERESA

*

BRAVISSIMO!

Il Maresciallo Pellegrinelli di Padova giorni fa riusciva ad acciuffare uno studente liceale che si divertiva con altri a canterellare delle canzoni oscene alla presenza di un gruppetto di signorine studentesse che avevano per questo affrettato il passo. Lo studente fu denunciato per turpiloquio. E vedrete che salteranno fuori anche i degni compagni.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è di passare questo interrogativo a tutti i soci effettivi:

Si legge Fiamma Giovanile?

Se io dovessi credere ad un R.mo Sacerdote dovrèi scrivere così: appena una metà.

Giro la domanda e la risposta a tutti ma particolarmente alle Presidenze perchè si interessino che i giovani leggano il loro giornale e procurino di apprendere ciò che può ad essi giovare per la vita spirituale, morale ed organizzativa.

Un appello a chi più sà.

Il nostro giornale, si dice, manca di articoli formativi e soprattutto si sente che difettano anime sacerdotali che scrivano periodicamente illustrando alla luce dell'amore e della scienza i vari problemi della vita.

Problemi che i nostri giovani sentono e cercano di risolvere, ma che non sempre risolvono bene perchè manca l'educazione e istruzione morale e sociale adeguate ai bisogni. Ciò penso io e con me molti altri. Dico poi che la nostra Fiamma Giovanile ha veramente bisogno sì di collaboratori giovani, ma aggiungo che necessita di uno o due collaboratori giovani e dotti e santi e zelanti.

Nessuno vorrà ascoltare questo invito?

Giornata Universitaria

Ricordo ai Circoli il dovere di eseguire gli ordini impartiti dal Consiglio Superiore e di adoperarsi con la preghiera e l'opera per il miglior esito della giornata.

Citazione all'ordine del giorno

La Sottofederazione di Codroipo e quella di Mortegliano per l'opera lodevole già approvata e di prossima attuazione a favore della diffusione della cultura morale e sociale dei dirigenti e dei giovani.

Un plauso pure singolare al Circolo di Fauglis, che dalla visita e relazione del Cons. di Giunta risulta tra i migliori per organizzazione, vita sociale e apostolato.

Orario

Chi volesse scrivermi o parlarmi sappia che ogni giorno, meno il sabato e la domenica, mi trovo in Federazione dalle 13 *alle* 13.45.

Un episodio

Il Parroco di G... cercava una sera i suoi giovani che non vedeva in sala per l'ora di ricreazione e li trovò... in Chiesa in adorazione dinanzi a Gesù nel SS. Sacramento. Era di carnovale, e ciò avveniva dopo che il Circolo aveva già tenute le sue ore di adorazione e di riparazione.

Tassa mensile

La tessera e il giornale non si possono pagare perchè mancano i soldi. Così si dice dai più... indolenti, ma i giovani effettivi del Circolo di F. che pagano lire due mensili e lire una gli aspiranti, non dicono così, ma dimostrano che col sacrificio e l'amore si arriva molto in alto e si è... contenti ed elogiati.

***

Con l'augurio fraterno e la speranza migliore di sapervi uniti con me nella preghiera e nella S. Comunione il giorno dell'onomastico del nostro amatissimo Arcivescovo - 19 marzo - S. Giuseppe, vi abbraccio cordialmente in Xto.

L. BIASUTTI.

Un enciclopedia per i Giovani Cattolici

La Federazione Giovanile Diocesana Milanese ha, da qualche temp,o costituito una Casa Editrice onde fiancheggiare con opportune pubblicazioni lo svolgimento del suo programma di educazione della gioventù cattolica.

La Casa Editrice «La Favilla !. tale è il nome dato al nuovo organismo, ereditò così lo spirito e le opere del cessato Reparto Editoriale già noto per pregiate pubblicazioni, quali la vita di Pio XI di E. Clerici, «Le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli» di R. Faino etc.

Il programma della Casa si sviluppò in tal modo con le esperienze antiche, sicchè in breve tempo potè essere di grande giovamento alle opere giovanili.

L'ultima sua espressione risulta la «Biblioteca dei Giovani» che vuol costituire per i giovani cattolici e per le biblioteche dei loro circoli una raccolta tipo di volumi atti alla formazione religiosa, morale, intellettuale e civile.

La Biblioteca dei Giovani venne divisa opportunamente in serie diverse. Così l'**Apologetica**, la **Litrugica**, la sociale etc. Una vera enciclopedia giovanile!

I volumi apparsi sino ad oggi incontrarono largo successo, tale da far proseguire con alacre intensità l'opera intrapresa. Essi sono:

Benetti: La Liturgia della S. Messa (serie liturgica)

Villa: La vita di ogni giorno (serie apologetica)

Monetti: Compendio di Sociologia (serie sociale).

Buttè: Il pensiero del domani (serie sociale).

Nell'anno presente appariranno due volumi che completeranno l'opera chiarissima di Padre Giulio Monetti (Sociologia fondamentale e particolare); un volume di storia dell'arte cristiana, un'altro sul Messale, una biografia del Cardinale Federico Borromeo (che aprirà la serie storica) ed infine la traduzione dal francese di un romanzo di E. Consience (serie romantica).

I volumi di circa 200 pagine in elegante veste tipografica sono posti in vendita a sole L. 3.50 la copia.

Per ordinazioni importanti si operano forti sconti.

Le ordinazioni vanno dirette alla Casa Editrice «La Favilla» Via Cesare da Sesto, 5 - Milano 116. Ed i versamenti si possono fare a mezzo del conto Corrente Postale N. 3 - 15128.

ATTI VFFICIALI

Per S. E. Mons. Arcivescovo

Umiliamo a S. E. Mons. Arcivescovo i più devoti e filiali auguri per l'onomatsico, invocando sopra di Lui con le nostre preghiere la potente intercessione dei Suo celeste Patrono.

Giovedì 19 corr. a questo scopo i giovani dei Circoli si accosteranno alla S. Comunione.

Tesori spirituali

Nelle feste di S. Giuseppe (19 Marzo), dell'Annunciazione (25 marzo), dell'Addolorata (27 marzo), tutti i soci della G. C. I. possono acquistare l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni prescritte dalla Chiesa.

Giornata Universitaria

Domenica 22 Marzo si terrà in tutta l'Italia la Giornata universitaria. Tutti i soci si metteranno a disposizione dei Rev.mi Sacerdoti, per la riuscita della Giornata secondo le direttive superiori.

Manifestazioni Sottofederali

Restano approvati i convegni sottofederali di Rosazzo (a Manzano per Aspiranti); di Nimis (a Nimis per Effettivi ed Aspiranti); di San Daniele (per emigranti); di Mortegliano (per coscritti).

Resta pure approvato con plauso, il corso per Dirigenti della sottofederazione di Codroipo e relativo programma.

Nomina

Dato il crescente sviluppo che va prendendo il movimento Giovanile in Carnia, la sottofederazione Carnica è stata divisa in due: Tolmezzo: (per le Foranie di Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians) e di Paluzza (per le foranie di Paluzza e S. Pietro). A presidente sottofederale di questa nuova sottofederazione è nominato il giovane Selenati Pietro fu Giacomo di Sutrio.

Per i Militari

Si prende atto e si conferma la nomina a Delegato Sottofederale di Codroipo per i militari ed emigranti del sig. Moretuzzo Vittorio.

Si invitano quelle sottofederazioni che organizzano il Ritiro Spirituale per i coscritti, a voler notificare alla Fe derazione il numero esatto dei partecipanti, e il loro nome e cognome allo scopo di poter loro rimettere un piccolo ricordo e la tessera di presentazione per il Ritrovo Militare.

Cambio d'indirizzO

La domanda per il cambio d'indirizzo a «Fiamma» e a «L'Aspirante» devono essere presentate alla Federazione e accompagnate da L. 1.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Consiglio Sott. Veneto

Delibere

Si sono radunati Domenica 22 febbraio a Venezia nel palazzo delle Associazioni Cattoliche sotto la Presidenza dell dott. Rossi vice Presidente generale della G.C.I.

Dopo le comunicazioni del Presidente e del Delegato Regionale ing. Guariento si presero le seguenti deliberazioni,

a) MANIFESTAZIONI ANTONIANE A PADOVA.

In occasione del centenario antoniano sarà organizzato nella seconda settimana di luglio e di giorno feriale in modo che possano essere accompagnati dai loro Assistenti Ecclesiastici, un pellegrinaggio regionale degli aspiranti.

Per gli attivi lo stesso pellegrinaggio regionale è stato fissato per una domenica di settembre. Si raccomanda vivamente fin d'ora di elevare fervide prehiere al Signore e di procurarsi con le opportune economie che l'industre spirito di sacrificio dei nostri giovani deve saper suggerire, i mezzi necessari, affinchè le iniziative siano coronate dal più largo successo e riescano anche una bella dimostrazione di forza e vitalità della massa giovanile cattolica del Veneto.

b) MOSTRA ARTISTICO PROFESSIONALE.

Nel mese di ottobre sarà esposta a Padova in appositi padiglioni una mostra artistico-professionale agricola di lavori e oggetti fatti dai soci dei circoli, singolarmente o collettivamente dietro propria iniziativa o sotto la direzione di qualche capo-scuola; nel padiglione di ogni Diocesi e in forma statistica, figurerà il movimento cattolico giovanile.

Il regolamento apposito sarà redatto e spedito al più presto dal delegato regionale, che fisserà anche la data entro la quale è necessario dare la propria adesione.

Il Comitato è presieduto dall'avv. Jervolino, Presidente generale; vice Presidenti sono: il Delegato Regionale e il Presidente federale di Padova. Tutti gli altri Presidenti federali sono membri di diritto del comitato stesso. La commissione per l'aggiudicazione dei premi sarà nominata dal delegato regionale.

c) SETTIMANA NAZIONALE DI STUDIO.

Sarà tenuta quest'anno nel Veneto e verrà particolarmente trattato il tema. «Le professioni»: l'epoca e la località non sono ancora precisate.

Teatro nostro

All'elenco già pubblico possiamo ora aggiungere il seguente:

Manzano: «Una notte sul molo», «Gli spazzacamini della Val d'Aosta» «Sangue che redime», «L'aquilotto», «Dallo sciopero al misfatto», «L'omp imbraghessat», «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora», «La sagre di Uelis» «Un terno al lotto», «Sar Domeni».

S. Giacomo di Ragogna: «Lacrime nascoste», «Testina bionda», «Ci penso io», «Le furberie di Scapino» «Di chi la colpa», «La casa sotto il nembo».

PER I MILITARI

Risposta al "Referendum,,

Fra i tanti anch'io ho seguito con molto interesse la rubrica dei militari, ed ora con grande piacere vedo pubblicato su «Fiamma» un bel referendum al quale mi affretto a partecipare da buon milite della Gioventù Cattolica.

1. - Il Cappelleno Militare ha un campo troppo vasto e così importante che non può assolutamente provvedere a tutte le esigenze che l'assistenza religiosa richiederebbe. Per cui, nella maggior parte dei casi, ciascun militare deve provvedere da sè ai problemi spirituali.

2. - Nessuna difficoltà io ed altri amici incontriamo nella santificazione della festa. Se non siamo comandati di servizio e se non siamo puniti, noi, con la libera uscita delle ore 11, possiamo sempre assistere alla Messa, e la sera alle Sacre Funzioni. I nostri Superiori poi sono sempre disposti a favorirci quando esprimiamo il desiderio di andare di buon mattino a fare la S. Comunione.

Soltanto gli infingardi ed i timidi non si scomodano per adempire i loro doveri religiosi, e giustificano quindi il loro assenteismo con puerili bugie e con scuse del tutto insussistenti.

3. - I nostri compagni, anche quei pochi abituati a frequentare la Chiesa, ci seguono con molta simpatia. E mentre i primi giorni della nostra vita militare i soldati che praticavano la Chiesa si contavano sulle dita, ora la nostra compagnia partecipa quasi al completo alla Messa festiva.

4. - I superiori ritengo siano molto soddisfatti della mia opera.

Ciò ho potuto constatare in varie circostanze, quando mi sono stati affidati incarichi di fiducia od altro. Il fatto stesso che mi favoriscono sempre quando abbisogno di permessi per le pratiche di pietà, vuol dire che mi vogliono bene. Ciò avviene anche per altri quattro soci della G. C. Conosco invece un giovane cattolico, il quale, pur essendo animato di ottimi sentimenti, non fa mai corrispondere i fatti alle parole. Ottenuto di essere assegnato quale attendente ad un ottimo Ufficiale, ha dato prova di tanta infingardaggine che è stato costretto a rientrare in compagnia, dove viene continuamente schernito e chiamato «Posa piano», appunto perhè non ha volontà di fare nulla.

5. - Gl'insegnamenti ricevuti in famiglia e nel Circolo hanno servito magnificamente sia a me che agli altri della G. C. Sento di avere una formazione spirituale completa e tale da resistere a qualsiasi burrasca. Confesso però che mentre gli insegnamenti ricevuti nel Circolo in tanti anni di assidua frequenza mi sono serviti ottimamente in ogni contingenza della vita e di essi conservo sempre il miglior ricordo, non altrettanto posso dire di quelli ricevuti nel ritiro dei coscritti.

Ottima cosa il ritiro, ma tanto pesante così come venne organizzato.

Troppe prediche con argomenti che potevano essere raggruppati in un solo discorso, e che hanno finito purtroppo per annoiare. La vita militare, per chi ha una vera formazione religiosa, non ha nulla di straordinario, e di veramente cattivo. L'opera dei compagni non educati nelle nostre file o non provenienti da famiglie come le nostre, può essere benissimo controbilanciata e anche vinta con il nostro buon esempio. Nessuno impedisce di continuare ad essere buoni, nessuno vieta a noi di continuare a praticare i nostri doveri religiosi. Basta essere sul serio Giovani Cattolici, basta essere animati da buona volontà.

6. - Da quanto ho detto finora, l'unico consiglio che io posso dare a quelli che saranno prossimamente chiamati alle armi, è di tenere sempre alta la loro fede e di ispirare le loro azioni ai principi appersi e praticati nelle nostre associazioni. Se un Circolo, con la sua opera costante e persuasiva non è riuscito ad infondere nei giovani detti principi fino ad ottenere la formazione completa di essi, il Circolo è inutile che esista.

Sotto le armi necessita: massima sincerità, buona volontà, sano patriottismo, fermezza, amore verso tutti i compagni, disciplina. I giovani cattolici che sono animati da tali sentimenti, non si accorgeranno nemmeno di essere militari, saranno stimati e amati da tutti.

7. - La Piccola Posta che viene pubblicata su «Fiamma Giovanile» è cosa molto simpatica. Desidererei però venisse alquanto migliorata.

Sarebbe bene che, oltre all'incarico della Federazione, rivolgessero a noi qualche pensiero anche i nostri Circoli. Così pure si vedrebbe volentieri trattato in ogni numero qualche argomentino di carattere militare, qualche brano di lettera dei nostri amici.

Mi sembra così di avere risposto per intero alle varie domande e di avere soddisfatto ad un mio preciso dovere. Spero che anche gli altro faranno altrettanto.

A tutti gli amici il ricordo più affettuoso.

Ro Go

Bologna, li 21 Febbraio 1931.

Abbiamo ricevuto altre risposte, delle quali daremo qualche ragguaglio nei prossimi numeri.

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Guardia di Finanza D'Agostini Giuseppe - Verona — Ho ricevuto il tuo indirizzo, ma a quale Circolo appartieni?

Artigl. Minciotti N. - Quai A. - Gorizia — Come vi dovete voler bene voi due! La vostra lettera collettiva mi ha molto piaciuto. Saluti.

Sold. Donati Giuseppe - Postumia — Ho ricevuto; bravo!

Sotto Capo Elett. Pegoraro E. - La La Spezia — Che sia proprio utile adoperare anche i cazzotti? Va adagino, te ne prego, tanto con certi individui, per la loro inveterata malafede si ottiene ben poco. Mi potresti mandare la fotografia? Solo allora farò come tu chiedi... Grazie poi delle tue parole molto gentili.

Fante del Re - B. A. — Per la risposta al «Ref.» abbiti per intanto i miei più vivi ringraziamenti.

Serg. Radina — Se non mi mandi quello che ho richiesto nel N. 4 di *Fiamma* nessuno ti potrà annullare il mio biglietto di punizione...

Bassi A. - Tripoli — Il tuo scritto è stato un... fulmine a ciel sereno. Tanto l'Ass. Eccl. che gli amici lo hanno gradito moltissimo e si compiaciono con te.

Si attende da tutti i nostri militari — di cielo, di terra e di mare — la risposta al «Referendum», nessuno escluso.

Se qualche giustificazione è necessaria per il ritardo, questa la si deve ai soli alpini che nei passati giorni solamente hanno fatto ritorno alle sedi dal campeggio invernale.

Il Delegato

La parola dell'Assistente Federale agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi confratelli,

quando vi giungerà questo numero di « Fiamma Giovanile », gli esami di cultura religiosa saranno in pieno sviluppo.

Ricordiamoci che esami e premio sono mezzi per dare maggior attrattiva e sviluppo all'istruzione religiosa, fondamento indispensabile per un giovane che vuole diventare apostolo. Insistete su questo concetto perchè i giovani sappiano affrontare con passione ed entusiasmo l'inevitabile sacrificio dello studio e perchè comprendano la necessità di allargare sempre più l'orizzonte delle loro cognizioni e di approfondire la loro cultura generale.

A questo proverà sopratutto la lettura di « Fiamma Giovanile » e la meditazione di certi articoli più sostanziosi, che alcuni lamentano troppo pesanti, ma che sono i più necessari per la formazione dei giovani, almeno di quel gruppo di giovani più volonterosi che formano il fior fiore della nostra società.

Dobbiamo avviare ed abituare i nostri giovani migliori ad una cultura più soda e più seria; ed a questo deve provvedere « Fiamma Giovanile » per non mancare ad una delle sue principali funzioni.

Insegniamo quindi ai giovani a leggere « Fiamma Giovanile » e a ponderare i suoi principali articoli: z

***

Un'altra parola vi rivolgo, per raccomandarvi di esercitare i giovani ad un apostolato di attualità.

Siamo prossimi alla Pasqua: tanti (troppi) cristiani sono dimentichi di un dovere religioso fra i più importanti qual'è quello della Comunione Pasquale. Passando in rassegna l'elenco, lungo o breve, di questi trascuranti, ne troviamo nessuno che possa essere rimorchiato mediante l'opera illuminata, prudente e caritatevole dei nostri giovani? Ecco un apostolato santo nel quale possiamo valerci dei giovani per richiamare anime a Cristo. Non perdiamo un'occasione così propizia per fare il bene.

***

Ricordiamo ai nostri giovani che giovedì prossimo ricorre l'onomastico di S. E. Mons. Arcivescovo: raccogliamoli intorno all'altare e invitiamoli a fare la S. Comunione per il nostro venerato Padre, unendo alle nostre le loro preghiere perchè S. Giuseppe ottenga da Dio le migliori grazie e benedizioni per Colui che ci è Padre e Maestro.

Ricordatemi al Signore

Vostro don Olivo

=***=

A Barbe Jacum

In Federazione sono giunte alcune adesioni di sacrestani, appartenenti ai Circoli Giovanili. Non molte finora, a dire il vero; ma speriamo che altre ne giungano.

Intanto veda Barbe Jacum di preparare qualche bella sorpresa.

Ne riparleremo.

=***=

Corso di lezioni per Dirigenti
ad iniziativa della Sottofederazione di Codroipo

Pubblichiamo il programma delle lezioni per dirigenti che si terranno a Codroipo, perchè servano di guida e di esempio alle altre sottofederazioni:

I. Giornata: I. lezione, Importanza della formazione religiosa, morale e fisica del giovane nei riguardi della sua futura famiglia. II. La Chiesa maestra di civiltà ai popoli. (Introduzione alla spiegazione della Rerum Novarum).

II. Giornata: Lezione, Comm. del Centenario del Concilio di Efeso. II Le condizioni sociali del tempo che determinarono la promulgazione dell'Enciclica.

III. Giornata: I. Lezione, Le Missioni Cattoliche nel mondo. II. Coerenza del giovane fra i suoi principi e la vita pratica.

IV. Giornata: I. Lezione, L'influenza sociale dell'ordine Francescano. (Centenario Antoniano e del B. Odorico). II. Il socialismo e la questione operaia. I rimedi proposti da Leone XIII per la soluzione di essa.

V. Giornata: I. Lezione, Lo stato e la questione operaia nella dottrina della « Rerum Novarum ». II Doti morali e qualità intellettuali del dirigente di Azione Cattolica. III Organizzazione operaia cristiana.

VI. Giornata: I. Lezione, Azione sociale di un dirigente. II. La Chiesa e l'amore. Parole di chiusa.

=***=

Per voi Agricoltori

Mio nonno faceva così?

Stalla.

Avete mai presa una sbornia? Speriamo di no. Ma se una volta il vino (voi non bevete, non dovete assaggiare liquori) vi ha traditi, certamente il vostro presidente vi ha fatto fiutare i gas di una certa boccetta... gas che vi hanno fatto lacrimare gli occhi, vi hanno fatto rinsavire, vi hanno indotto a imparare il loro nome: *ammoniaca*.

Qualche volta avvertite lo stesso gas nella vostra stalla? Ricordatevi che le vostre vacche... non sono ubbriache e che perciò non meritano affatto un simile trattamento.

Eliminate l'ammoniaca dalle stalle. O meglio, non permettete che si sviluppi. L'ammoniaca è un composto azotato preziosissimo: voi non dovete permettere che vada perduto. E non andrà perduto se, quando rinnovate la lettiera, spargerete sulla posta uno straterello di gesso agricolo (rivolgersi per l'acquisto ai Consorzi Agrari). Si formerà così un nuovo composto: il solfato ammonico, il concime che voi pagate profumatamente (il suo alto costo è giustificato però dal valore fertilizzante del prodotto).

Equazione conclusiva: Gesso agricolo nella stalla = igiene % danari.

Frutteto.

Eh, no! un giovanotto ammodo non si lascia crescere disordinatamente la sua assalonnica capigliatura... E così l'agricoltore ammodo cura — in questo mese e non più tardi del 15 aprile — la chioma delle sue piante da frutto.

La potatura delle piante fruttifere adulte, consiste nel togliere i rami spezzati o secchi, quelli ammalati, e nel diradare le parti troppo folte.

Le ferite fatte con la potatura devono essere disinfettate con Antiparassit al 30 % (gr. 300 di Antiparassit in un litro d'acqua).

Le piante, infine, devono essere accuratamente irrorate con una soluzione formata da: kg. 3 di solfato di rame, kg. 3 di calce, litri 100 d'acqua: questo prima che le gemme ingrossino.

Orto.

Chi non semina non raccoglie... E allora ricordatevi di affidare fiduciosi in questi giorni alla madre terra:

Aglio (bulbi), cappucci e verze precoci, carote, cipolla, lattughe, piselli, prezzemolo, radicchio, ravanelli...

Pollaio.

Vi piacciono le uova? Sì? Anche a me. Peccato, direte voi, che non si hanno sempre. In ottobre, novembre, per esempio...

In ottobre-novembre, per esempio, dico io, potrete avere uova se metterete a covare ora le tacchine e le piccole galline Bantam (le così dette « Americane »). Difatti, le pollastre nate in marzo-aprile iniziano a deporre in ottobre-novembre, quando cioè le comuni galline non *fetano*.

Otterrete così migliori guadagni perchè nell'autunno le uova si vendono molto più care che negli altri mesi dell'anno.

Il vice.

Vi dispiace questa rburica, giovani agricoltori? Fiamma Giovanile vuole riuscire utile in tutto, anche nella vostra professione.

Grazie a Lauro, che s'impegna di scrivere queste note preziose.

Una cosa importante

Non basta che un uomo abbia delle idee. Bisogna ancora che esso sappia metterle al loro posto.

Poichè che cosa serve ad un generale avere 100 mila uomini sul campo di battaglia, se poi non sa farli manovrare?

Monsabrè

L'Associazione Studenti Cattolici commemora S. Tomaso d'Aquino

S. Tomaso d'Aquino, Patrono delle Scuole, fu solennemente commemorato dalla nuova associazione cittadina degli Studenti cattolici, recentemente fondata dalla generosa operosità dei Padri Stimatini.

Sabato sera la bella sala centrale dell'Associazione, che ha la sua sede in Piazzetta Antonini, era gremita da una folta schiera di studenti, e di rappresentanti delle Associazioni Cattoliche: il rev.do don Bosco per la Giunta Diocesana, il prof. Bressani per i vecchi fucini, il rag. Olivo per la Federazione giovanile cattolica, il Sig. Canciani per la Sottofederazione. Vi erano pure rappresentanti la Fuci e i Circoli Cattolici cittadini.

Il prof. don Pio Gabos Stimatino direttore e anima della nuova associazione, diede a tutti gli intervenuti un cordiale saluto, e lesse poi una magnifica lettera di Mons. Arcivescovo, a cui sta tanto a cuore il fiorire dell'Associazione.

La lettera del Presule fu calorosamente applaudita, e assai applaudita fu pure la lettera che il dott. Biasutti, presidente della Federazione giovanile diocesana, indirizzò allo studente Selan, presidente dell'Associazione.

Il Rev.do don Bosco portò una calda adesione della Giunta Diocesana e il rag. Olivo disse belle parole sulla provida utilità dell'Associazione.

Il sac. prof. Giuseppe Marchetti commemorò poi il Grande Aquinate presentandolo ai giovani come studente. Con genialità di concetti e con smagliante parola si guadagnò l'attenzione dei vivaci goliardi, che sorrisero, gioirono e lo applaudirono calorosamente in mdo particolare quando in alcune indovinatissime pennellate videro ritratta al vivo la loro vita goliarda.

La direzione dell'Associazione offrì poi agli intervenuti un vermouth d'onore con biscotti ecc... Gli studenti, non occorre dirlo, lo accettarono con entusiasmo, e con entusiasmo vi invasero poi la vasta sala da gioco, impegnandosi subito in gare e partite di bigliardo di tennis-table, di scacchi, giocati con goliardico cameratismo.

Domenica mattina nella Chiesa di S. Pietro Martire gli studenti si raccolsero intorno all'altare di S. Tommaso, dove celebrò per loro Mons. Leone Nigris, il quale, prima di distribuire loro la S. Comunione, illustrò con eletta parola l'amore dell'Aquinate alla Santa Eucaristia, e ne lumeggiò gli inni del Santo composti.

Nel programma dell'indovinatissima festa era comprese anche una passeggiata sportiva alle Grotte di Villanova: il maltempo le fece rimandare ad una giornata da fissarsi.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Il saluto del nuovo Presidente Sottofederale

Giovani carissimi,

Chiamato dalla fiducia dei vostri zelanti Presidenti a reggere le sorti della Sottofederazione cittadina mi accingo a compiere il mio dovere rivolgendo anzitutto un saluto deferente ai RR. Ass. Eccl. dei Circoli ed un pensiero affettuoso e fraterno a voi, sicuro della assistenza intelligente dei primi e della vostra buona volontà, disciplina e collaborazione.

Sono certo che considerandoci una sola famiglia, facile e lieve potrà essere il lavoro, stimata e onorata potrà divenire questa Sottofederazione a cui guardano con legittima curiosità tutte le altre Sottofederazioni.

Giovani cattolici, all'opera; la concordia ed il lavoro ci uniscano nell'apostolato.

Angelo Canciani.

CIRCOLO S. GIORGIO

Si parla con insistenza di un ciclo di istruzioni particolari a tutti i soci fidanzati del Circolo. L'argomento non nuovo sarebbe nuovissimo per il nostro Circolo, perchè di fidanzati ne contiamo parecchi, alcuni ufficialmente riconosciuti, altri in via ufficiosa.

Fatto sta che se son rose fioriranno e se c'è pasta si faranno i confetti.

***

Dalle ultime informazioni abbiamo potuto sapere che «l'ufficio stampa» del Circolo comincia a fuzionare abbastanza regolarmente, ed il cav. uff. Nini di Palermo proposto all'ufficio, ha cominciato a disimpegnare le sue funzioni con generosità pari all'importanza dell'ufficio.

***

Si stanno studiando e ponzando i programmi generali per le celebrazione del decimo di fondazione del Circolo; motivo sufficente, noi crediamo, per mettere in movimento il Circolo e farlo lavorare. Fra le primizie che vi possiamo dare, è che anche il C. Femminile celebra quest'anno il decimo di fondazione, e i senatori del Circolo Maschile convocati dal presidente del Consiglio hanno accettata la proposta di unire in una unica celebrazione i due anniversari decennali.

***

E' bene ricordare che anche il gruppo eucaristico fondato col 1 gennaio in seno al Circ., ha dato prova di fedeltà al suo programma e benchè nemici di tanti gruppi e di tanti nodi, abbiamo esperimentato che queste selezioni e differenziazioni spirituali anche in questo circolo per quanto piccolo e ristretto, sono necessarie.

Tutto sta che le cose si facciano bene.

***

Il Circolo prepara un programma di festeggiamenti a parte che avranno luogo in Gervasutta al n. 15 per solennizzare la nomina del nuovo presidente sottofederale cav. prof. Angelini Con questo avvenimento la stella di Daniele, come quella della famosa riserva Gismano scompariscono di fronte a un presidente sottofederale che metterà a posto parecchie cose e che provvederà alla polizia stradale di via Palermo e di altre vie che non nominiamo.

Il Cronista

CIRCOLO DI S. GIACOMO

Auguri — La presidenza ed i soci tutti del Circolo Giovanile e istituzioni parrocchiali rivolgono al carissimo Cellio Tonsigh segretario del Circolo e consigliere parrocchiale, le più sincere felicitazioni per la nomina avuta di Delegato sottofederale Aspiranti.

Al caro Cellio auguri nel Signore.

=*=

Sottofederazione di Codroipo

Consiglio sottofederale

Si tenne domenica 1 marzo, presenti i rappresentanti di tutti i Circoli con l'assistenza del Rev.mo don Comuzzi delegato Foraniale.

Discusso l'o.d.g. si presero le seguenti delibere:

1. - Il 15 marzo alle ore 9 a Codroipo avrà principio la giornata di ritiro per tutti gli attivi della sottofederazione.

2. - Si terrà come l'anno scorso ad incominciare dal 22 corr. un corso di lezioni per dirigenti in 6 domeniche.

3. Tutti i Circoli celebreranno la Festa dell'Assistente come dalle superiori disposizioni.

Il delegato si compiacque constatando che in tutti i Circoli, con preghiere e S. Comunioni si adempì alla giornata di preghiere per il Santo Padre fissata per noi al 22 gennaio, come pure per le S. Adorazioni riparatrici durante il Carnovale. Raccomandò l'intervento di tutti al ritiro ed ai più maturi la frequenza al corso dirigenti.

Visite ai Circoli

A Camino — Il delegato il 15 Febbraio visitò il Circolo di Camino Al completo i giovani ascoltarono le sue parole ed animati da buoni propositi, proseguono fedeli nella via della sapienza, della perfezione cristiana.

A tutti gli amici di Camino, al Presidente, allo zelante segretario, a don Angelo il mio saluto cordiale.

A CODROIPO l'8 corr. il Circ. di Codroipo si adunò per la visita del delegato. Udita la relazione e constatata l'efficenza del Circolo, nel suo completo, diede opportuno insegnamento, qualche salutare richiamo a tutti un incitamento a lavorare con disciplina, e costanza, obbedienti all'amato don Murero, fedeli a tutte le regole dello Statuto.

Visitò i registri attivi ed aspiranti, veramente tenuti a dovere, ed ai rispettivi segretari manda un pubblico encomio. Bravi!

CIRCOLO DI CAMINO DI CODROIPO

Festa dell'Assistente — Come ogni domenica, dopo la Messa solenne, anche nella festa dell'Assistente i giovani del Circolo « B.G. Bosco » di Camino si trovarono uniti nella loro saletta, circondati dai vispi aspiranti. Il loro volto era ilare più del solito. Sentivano qualche cosa entro il loro cuore, avrebbero voluto dire tante cose all'amato Pievano: ma il sorriso schietto, semplice su quelle rosee facce diceva apertamente: Siamo qui oggi per fare festa a Lei, nostro Assistente.

Ma il Rev.mo Pievano aveva già sentito i battiti del loro cuore, aveva già compreso la manifestazione d'affetto e gratitudine di quelle anime giovanili quando alla mattina se li vide intorno all'altare, a ricevere la S. Comunione per il loro benefattore.

Ai ringraziamenti ed alle promesse che essi fecero poi al Rev.mo Assistente, egli rispose che molte speranze nutre sul loro avvenire confidando nel loro sacrificio, nella solidarietà e nella cooperazione alle sue fatiche.

Sottofederazione di Tarcento

CIRCOLO DI TARCENTO

La sera del giorno 2 nella sala del Circolo, durante la lezione di Catechismo capitò di sorpresa il delegato federale Antonio Masutti (Stagnin). Presentavasi ai giovani portando il saluto della Federazione e teneva un discorso vivace sulla vita privata e pubblica del giovane cattolico. Prendeva nota del movimento della sottofederazione. Fu ascoltato con vivo interessamento, venne molto applaudito.

Sottofederazione di Sedegliano

CIRCOLO DI FLAIBANO

Domenica 22 ci fu la gradita visita del Consigliere federale geom. sig. D'Agostini, accolto dal Circolo al completo.

Dopo il saluto del Presidente, egli visitò i registri che trovò aggiornati e completi. Congratulatosi dell'ordine ricevuto e del lavoro fatto, esortò tutti a seguire e praticare sempre meglio il programma della G. C. Con una gentil stretta di mano terminò l'adunanza, lasciando i soci soddisfatti e più animati.

***

Tra i venti paesani partenti il 3 marzo per il Lussemburgo, ci fu anche il nostro presidente Picco Adelchi. Già il 22 m. s. tutto il Circolo con edificante solidarietà aveva fatto la Santa Comunione ed Adorazione.

Il 2 marzo tutti si raccolsero nella sede per una amichevole serata. Nel saluto egli raccomandò una vita attiva di circolo ed una più intensa assistenza agli assenti.

Gli auguri e le preghiere di tutti i soci dice la stima e l'ascendente che egli aveva saputo acquistare con la sua esattezza sempre coscienziosa come socio e come dirigente.

Sottofederazione di Gemona

CIRCOLO DI OSOPPO

Piccola cronaca — Come ogni anno ci prepariamo con impegno alle gare di coltura religiosa. Purtroppo molti soci nostri compagni, sono all'estero od in Collegio; ma il numero conta poco; occorre invece la buona volontà Anche quest'anno ci saranno coloro che parteciperanno alle « Gare Individuali ».

Auguriamo poi di cuore buona riuscita a tutti i nostri compagni Collegiali e diciamo un « Grazie » ai cari

emigranti che non dimenticano mai il Circolo.

Il giorno 17 febbraio, ultimo di carnovale, ebbimo la festa «dell'Emigrante».

Noi tutti ricevemmo Gesù Sacramentato in gruppo. La sera poi, al Circolo, vi fu un breve, ma chiassoso e saporito trattenimento.

A Gelindo, che presto sarà un'amabile «cappella» il nostro migliore augurio.

Finalmente a delegato Emigranti, Soldati e Collegiali, e corrispondente di «Fiamma Giovanile» fu incaricato il socio Sarpellon Aldo.

Il quale potrebbe anche firmarsi

Fagiolino

Sottofederazione di Fagagna

CIRCOLO DI FAGAGNA

Attività Carnevalesca — (Rit.) I filodrammatici di questo circolo rappresentarono: «Birillolo» il monologo «La prima fumatina» con la farsa «Lo sciopero degli scolari». Tutto questo venne rappresentato la sera dell'ultimo di carnovale.

Attività quaresimale — Per iniziativa della direzione del locale circolo si tenne la prima giornata di ritiro minimo predicato dal Vicario don A. Mauro.

Le prediche furono tre ascoltate con vivo interesse dai giovani tutti, aspiranti ed effettivi.

Il ritiro fu tenuto la prima di marzo.

Festa dell'Assist. Ecclesiastico — Anche questo anno aderendo all'invito della federazione fu celebrata la festa dell'Assis. Ecclesiastico. Al mattino vi fu la comunione generale. Nel pomeriggio si tenne l'adunanza, presenti attivi ed aspiranti; a nome di tutti lesse un indirizzo di omaggio rievocando l'opera del sacerdote il socio Luigi Mattiussi al quale rispose commosso l'Assistente Ecclesiastico.

Sottofederazione Carnica

CIRCOLO DI AMPEZZO

Nuova sezione — Domenica passata alla presenza del delegato foraniale si costituiva qui un piccolo gruppo di aspiranti. Sono pochi, ma questi pochi sono figli, generazioni di quel gagliardo e florido Circolo che fu il «Giosuè Borsi» e quindi c'è molto da sperare Il Giosuè Borsi per ragioni diverse si è andato spegnendo lasciando però dietro a sè una traccia, un'orma profonda.

Questo piccolo drappello, consacrando il suo nome si propone di rintracciare l'orme, di seguirle, di far ricercare quella fede, quella costanza di un tempo per sempre meglio far regnare Cristo nelle loro anime ed in quelle che lo circondano.

CIRCOLO DI TREPPO CARNICO

Lunedì 2 venne a visitare il nostro circolo il Delegato Federale sig. Olivo Mario il quale dopo aver sbrigate le pratiche burocratiche ci parlò dell'Azione che dobbiamo esercitare in paese e dei compiti specifici del Giovane Cattolico.

Rispose l'Assist. Ecclesiastico il quale dopo d'aver ringraziato il Delegato per la visita e la bella conferenza promise da parte nostra di fare quanto stava in noi per la maggior gloria del Circolo.

CIRCOLO DI PALUZZA

Ospite graditissimo della nostra sezione fu la sera del 3 p. il sig. Olivo Cons. Fed. venuto da Udine per la visita ai Circoli della nostra Forania.

Ci parlò lungamente sulla S. Comunione e sui doveri degli aspiranti. A lui ed al nostro Assist. Ecclesiastico assicuriamo che faremo del nostro meglio per domani poter venire annoverati fra gli effettivi.

CIRCOLO DI SUTRIO

Mercoledì 4 marzo alla presenza di tutti i soci fu tra noi il cons. Fed. sig. Olivo Mario il quale dopo aver visti i registri e dateci alcune direttive ci parlò lungamente sulla G. C. I. facendoci conoscere quanto bene possa essa esercitare in seno alla società.

Più tardi parlò agli Aspiranti i quali vennero nella sede inquadrati cantando l'inno della G. C.

Ad essi parlò sulla S. Comuione e sull'amore che devono alla sezione centro e focolare della formazione religiosa e civile.

CIRCOLO DI RIVO

Con nostro piacere martedì 3 marzo avemmo la visita del Delegato sig. Olivo il quale dopo essersi compiaciuto per l'attaccamento che dimostriamo al nostro Assist. Eccles. ed al Circolo stesso ci parlò a lungo sulla necessità della formazione religiosa. Congedati gli aspiranti perchè l'ora si faceva tarda parlò agli effettivi sull'Azione Cattolica ed in particolare sulla serietà della G. C. I.

CIRCOLO DI CEDARCHIS

Presentatoci dall'Assist. Ecclesiastico fu in mezzo a noi il sig. Olivo Mario per la visita al nostro circolo. Dopo aver sbrigate alcune pratiche ci dispensò le tessere e ci parlò sul valore morale di essa e sull'onore che abbiamo coll'esser soci della Gioventù Cattolica.

CIRCOLO DI PIANO D'ARTA

Giovedì 5 Marzo fu ospite del nostro Circolo il Delegato Carnico sig. Olivo. Alla sera avemmo l'assemblea generale alla quale presero parte quasi tutti i soci.

Dopo il saluto del Presidente prese la parola il sig. Olivo il quale ci parlò sulla formazione del carattere e sul giornale «Fiamma Giovanile» facendoci comprendere la necessità e l'importanza di abbonarsi; chiuse augurandoci un sempre maggiore lavoro.

PRATO CARNICO

Costituzione del Circolo — Domenica 1 marzo in Prato Carnico ha avuto luogo la regolare costituzione del Circolo Giovanile «Pier Giorgio Frassati» e col motto «Frangar non flectar», ad iniziativa del Parroco Don Paolo Valle.

Erano intervenuti da Tolmezzo il sig. Muner Renato, delegato sottofederale e alcuni giovani di quel Circolo. Alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale, il Parroco benedisse e distribuì i distintivi, assistito dal capp. don Caretti, e pronunciò elevate parole di circostanza.

Quindi nella sede sociale ha avoto luogo l'adunanza. Il Parroco presentò all'assemblea il Presidente Canciani Guido; quindi parlarono il sig. Muner Renato, Orlando Vittorio e Rainis Gio: Batta. Molto ascoltato fu pure l'aspirante Roia di Prato C. che fece gli onori di casa.

Vennero poi distribuite le tessere.

Agli amici di Prato i nostri auguri.

Sottofederazione di Mortegliano

Ritiro per Coscritti

In armonia alle disposizioni della Federazione il 25 corr., si terrà a Mortegliano mezza giornata di ritiro per coscritti, col seguente programma:

Ore 7: Preparazione alla Confessione con fervorino e preghiere; ore 8: S. Messa con spiegazione liturgica e Comunione; ore 9: Colazione in comune; ore 9.30: Istruzione «La fede e la purezza nel giovane»; ore 10.15: Consacrazione dei giovani ai SS. Nomi di Gesù e Maria; ore 10.45: Istruzione :«Mezzi per conservare la fede e la purezza tra i pericoli della caserma»; ore 11.30: Funzioncina Eucaristica di chiusa.

I giovani troveranno diversi confessori a disposizione.

La quota per la colazione è di lire una.

I Presidenti facciano in modo che nessuno dei giovani di Circolo interessati abbia a mancare.

Vi possono partecipare anche giovani coscritti non tesserati, purchè accettino il programma stabilito, anzi facciamo affidamento sullo zelo dei Presidenti per una larga partecipazione di coscritti.

Entro il giorno 19 corr. ogni Presidente notificherà il numero dei partecipanti, indicando se sono tesserati o meno.

Corso per Dirigenti

Deliberazioni prese dal Consiglio Sottofederale nella seduta del 17 corrente mese:

1. Il corso per dirigenti avrà luogo l'estate prossima. L'oggetto del corso sarà duplice, cioè morale e culturale. La parte morale consisterà in lezioni appropriate per i giovani sulla traccia dell'Enciclica di S. S. Pio XI «Casti connubii». La parte culturale consisterà in lezioni sulla «Rerum novarum», con la guida di una traccia che verrà distribuita a tutti i partecipanti.

2. Il corso si chiuderà col sospirato congresso giovanie, che radunerà tutti i giovani cattolici della Sottofederazione nella celebrazione del XVI centenario del conc. Efesino e del XL anniversario della «Rerum novarum».

3. I Circoli che desiderano indire feste commemorative (X di fondazione, ecc.) ne diano a tempo opportuno l'avviso al Consiglio Sottofederale affinchè nelle Sedute ordinarie si possa provvedere alla migliore riuscita delle medesime.

4. I Presidenti espressero il desiderio che la Sala-Ricreatorio di Mortegliano accordi un ribasso ai soci tesserati della Sottofederazione quando intervengono alle rappresentazioni teatrali o cinematografiche. Il Cappellano risponde che la domanda sarà presentata al Consiglio di sala come oggetto di discussione.

Sottofederazione di Rosazzo

Congressino Aspiranti

A Manzano il 26 marzo 1931 avrà luogo un congressino aspiranti con il seguente programma:

Ore 9: S. Messa con spiegazione liturgica — Ore 10: I. Lezione: «L'aspirante» (Olivo) — Ore 10.45: II. Lezione: «Pericoli, difficoltà dell'aspirante e mezzi per superarli (Teodoro Garzitto) — Ore 12: Pranzo al sacco — Ore 13.30: Proiezioni (possibilmente) — Ore 14: Scherzo comico — Ore 15: Benedizione col SS. Sacramento.

PICCOLA POSTA

PIERI MASUT - Ho ricevuto; sarà per la prossima volta. Grazie.

STAGNIN - Ho atteso invano per «Fiamma» quanto avevi promesso. Mandami a tempo, ti raccomando.

ELIOS - Grazie antecipate per qualche articoletto che, spero, non vorrai ricusare a «Fiamma».

EDELWEIS - Ho sentito mormorare di lei. Si è detto che la sua penna potrebbe preparare un articolo per «Fiamma» ogni 15 giorni, senza farsi pregare sempre. Ho dato loro ragione e... passo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE - La scusa che non hai provveduto i testi di cultura non vale; è un'aggravante che merita un biasimo. Pensaci su!

NOVELLA

SUO NIPOTE!

Era una graziosa vecchietta dagli occhi celesti, dai capelli d'argento, dal sorriso dolcissimo...

Sempre vestita correttamente in nero, sembrava non cambiasse mai la toilette.

Era esatta come l'orologio della cattedrale. Ogni mattina, quando suonavano le sei e tre quarti, la si vedeva uscire, in fretta a passi corti, attraversare la piazza e andare alla messa del signor Arciprete nella cappella ornata di gigli dell'antico Capitolo.

Là, aveva il suo posto.

Ma, a quel posto, non ci stava in ozio.

Si era fatta una lista di tutte le opere della sua piccola città, e davanti a ciascuna, aveva iscritto 100 franchi.

Era la sua cifra, che qualche volta sorpassava, ma al disotto della quale non scendeva quasi mai.

***

La parrocchia era veramente un secondo focolare.

Essa amava..., la predilegeva tanto, forse più del focolare domestico.

I sui piccoli occhi vivaci vedevano la ruggine dei candelieri, la macchia sulla tovaglia dell'altare, la scucitura nella pantofola del chierichetto...

E subito provvedeva.

Nonostante le sue vecchie gambe, saliva ogni giorno nella tribuna della cattedrale dove si faceva il catechismo, con una provvista di buoni punti e di immagini sacre da regalare.

Tutti i bambini la conoscevano...

Faceva loro ripetere la lezione, li abbonava, seguendo l'uso della famiglia, a giornaletti cattolici.

Inutile aggiungere che le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli della città l'avevano come socia onoraria.

***

Non solo aiutava tutti, ma provvedeva tutto.

— Signor Curato, ha pensato per le rose del Rosario...? Signor Curato, ha dei fiori freschi per il monumento dei morti...? Signor Curato, se si comperassero i premi subito... mi sembrebbe che si potessero pagarli meno...?

Se il Signor Curato era affaticato..., essa lo notava per prima..., lo seguiva..., gli faceva delle rimostranze, lo rimproverava e gli mandava del brodo ristretto e della china.

Quando il giovane vicario, che aveva conosciuto i gaz asfissianti della guerra, tossiva, e gli trovava della liquorizia e delle pastiglie di gomma nel suo confessionale... nello studio una cassetta di legno guarnita di pelliccie per ripararvi i piedi dal freddo.

E tutto questo era così bello...

C'era, in tutta la parrocchia, una atmosfera di amore e di tranquillità.

Dall'arciprete, fino all'ultimo povero, ognuno si diceva: «Se mi capita una tegola, la signora arriva sicuramente!«».

E difatti c'era sempre la signora N...

Quanto ha dato...? Non ne sa nulla Per qual motivo!.... Dava, perchè amava, e l'amore — il vero amore — ha l'orrore della contabilità.

Verso mezzogiorno, tornava a casa, felice e stanca.

Là trovava tutti i suoi ricordi: in sala, il ritratto di suo marito, celebre ingegnere, morto dieci anni fa...; due pastelli che rappresentavano due giovani ufficiali, i suoi cari figlioli, morti in guerra.

***

Ed è morta, fa un anno questa settimana, la ricca e generosa parrocchiana...

E' morta dolcemente, come aveva vissuto..., in due ore, dopo essersi comunicata, il mattino stesso, in cattedrale.

Tutta la città ando ai suoi funerali, persino il sindaco, celebre massone. E l'arciprete piangeva davanti alla tomba, dove scendeva colei che era stata, per lui, l'espressione della Provvidenza per tanti anni.

Quasi tutti andarono al cimitero, e si notarono piccoli mazzi di fiori portati da umili donne o da operai, e che parlavano eloquentemente del bene anonimo compiuto nei sobborghi...

***

Il lutto era portato da suo nipote, corretto, distinto, stretto in un raplan — nero naturalmente — come si richiede quando si seppellisce una zia.

Passarono molto svelti davanti a lui che lasciò stringersi la mano molle e fredda.

Poi, sempre corretto, salì nel suo auto e rientrò nella sua casa, in una via dalla parte opposta della città.

Tre mesi dopo l'appartamento della parrocchiana era vuoto di tutti i suoi mobili, e poi fu venduto a un americano.

Il nipote già richissimo, lo è oggi dunque ancora di più, perchè alla sua fortuna ha aggiunto quella di sua zia.

Ma, di questa fortuna, nessuno vede più nulla.

E' sparita, come talvolta sparisce improvvisamente un fulmine in mezzo alla terra... in un buco...: un foro che assorbe tutto e non rende mai nulla.

Attorno a lui si accumulano le rovine delle opere, ieri così fiorenti, perchè sostenute: oggi abbandonate. D'altra parte, anche la povera signora è abbandonata come le sue opere.

Per lei così pia, nessun ufficio funebre anniversario, nemmeno una messa, eccetto quella che il sig. Arciprete celebra personalmente per lei, in ricordo del passato indimenticabile.

***

Tuttavia, quasi tutti i giorni, nella piccola città, il Sig. Curato si incontra col nipote, sempre corretto, sempre sorridente.

— Buon giorno, signor Arciprete... Sta bene?... I miei omaggi signor arciprete!

E quest'uomo del mondo non vede, o non vuol vedere la domanda ardente degli occhi che fissano i suoi:

— ...Dove è questa grande fortuna così viva ieri... così morta oggi?... E' impossibile che sua zia, per la quale la chiesa era tutta la vita, l'abbia dimenticata completamente, questa chiesa, dopo la sua morte!... Non vede dunque, ed è così facile nella nostra piccola città, che le une presso le altre, le opere che essa aveva create vanno in rovina...?

— Buon giorno, Signor Arciprete.... Sta bene...? I miei omaggi, Signor Arciprete.

Era una graziosa vecchietta dagli occhi celesti, dai capelli d'argento, dal sorriso dolcissimo...

Pierre l'Ermite

Il Santul Gnargnic stonato

Un coro di asini raglianti; un solenne gracidar di rane od un miagolar di gatti potrebbe quasi quasi esser trasmesso per radio al paragone di certe masse cantanti in qualche Chiesa del nostro Friuli.

Se il Perosi od il Mascagni le sentissero, cadrebbero a terra in deliquio.

Il giovane cattolico deve provare gusto che le sacre cerimonie siano ben eseguite. Non è forse di massima importanza il canto?

Perchè i nostri giovani non partecipano al canto che si fa in Chiesa e lasciano spolmonare quei quattro vecchi rauchi e scordati?

Qualche circolino canta e sta bene, ma non bisogna gridare a squarciagola come tanti disperati.

Se invece si cantasse sotto voce, assieme, sembrerebbe di udire un coro di angeli. Ma non la si vuol intendere.

Chi non sa cantare? Anche il mio gatto quando la sua coda va sotto le mie scarpe!... Sentite pure cori ben intonati per le vie del paese, vicino alla mezzanotte!... Ah! per quella circostanza si sa cantare e si ha voce... ma per lodare il Signore... volta carta!...

Non so, non voglio nemmeno supporre che siano anche dei circolini fra quei nottambuli; ma se per combinazione capitassero cantando sotto la mia finestra... signori, l'ombrello!...

Eppure tanti circoli non fan caso, tanto si canti bene o male alle sacre funzioni! Essi sono indifferenti come in tutti i loro obblighi verso il Circolo, non provano nessun gusto per le cose fatte bene; sono là che non sanno nè di sale nè di pepe. Foot-ball, mezzo metro di cravatta, la sigaretta... ecco accontentati. Bel programma! e che ci fanno costoro tra le nostre file? solo di parata?..

Sveglia... corpo d'un pipisrtello, sveglia! bisogna sentire il piacere di ciò che è santamente bello, massimamente di ciò che è di maggior decoro ai divini Misteri.

Disfido la barba di Giove a dire che son «frottole» quelle che dico!

Sono verit, pure verità (purtroppo verità). Quante volte avrete sentito dei Vesperi cantati da una parte dal Sacerdote e dall'altra dal sacrestano, con una voce stonata da far ridere i... tacchini, accompagnato di tanto in tanto da qualche voce soprana di vecchia da sembrare un cracchiare di chioccie che chiami i pulcini. Intanto i giovani stanno muti come pesci o peggio fan le smorfie. Sù tutti, invece, con il libro di devozione in mano e si canti. Allora lo spirito si sentirà più attratto alla pietà.

Animo dunque! Provate per credere, prima che adoperi il bastone per battere la sol-fa il

Santul Gnargnic

Per finire

In pretura.

— Il vostro nome?
— Checco.
— Dove abitate?
— Con Giuseppe.
— E Giuseppe dove abita?
— Con me.
— Ho capito!... Ma tutti e due dove abitate?
— Insieme!

***

I Ciceroni.

Il Cicerone d'un museo frenologico mostrava a due inglesi visitatori, fra le altre molte cose, due crani, uno più grande e uno più piccolo.

— A chi apparteneva questo?... — fu domandato additando il cranio maggiore.

— Al celebre Galileo — fu risposto.

— E quest'altro?...

— Allo stesso quando era fanciullo.

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine